

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto: invocazione allo Spirito Santo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio fedele, che ci guida nella luce e nella perseveranza di Cristo, per la forza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

Canto di esposizione

In ascolto della Parola del Signore: dal Vangelo secondo Matteo (25,1-13)

Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.



1. La lampada della ricerca di senso

*Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade
e uscirono incontro allo sposo*

*All'inizio di un'esperienza di separazione c'è un tempo di disorientamento,
segnato dalla delusione e dalla rabbia... E nasce una domanda: perché?*

Perché è successo proprio al nostro matrimonio?

*È una domanda che, all'inizio, vuole capire le cause, i motivi, magari le colpe...
ma poi, quel "perché?" può trasformarsi in una domanda di "senso", di apertura
fiduciosa ad una promessa di fedeltà che non verrà mai meno, quella dello Sposo.*

*Ecco: le dieci vergini escono, escono da sé stesse, dal ripiegamento su di sé e sul
passato, con il desiderio di dare significato, pienezza alla loro vita...*

*È una ricerca che non si improvvisa, che chiede di mettersi in cammino, di andare
in profondità, che chiede di "mettere in bilancio" tempi lunghi...*

Signore, la nostra lampada spenta è segno del nostro rimpianto,
del nostro ripiegamento sul passato.

Donaci l'olio della fiducia,

perché possiamo metterci in cammino verso l'incontro con Te.

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Preghiamo: dal salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti.

Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgono
e la luce intorno a me sia notte»,
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,

quanto grande il loro numero, o Dio!

Se volessi contarli, sono più della sabbia.

Mi risveglio e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio,
e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità. *Gloria...*

2. La lampada della prova

*Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono...
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora*

La prova arriva... Ha il volto della tentazione. Mina il nostro desiderio sincero di fedeltà al nostro matrimonio, di fedeltà allo Sposo.

È la tentazione della fuga, fuga in ciò che mi distoglie dal presente: fuga dalla solitudine in altre relazioni affettive, fuga dal senso di fallimento in altre cose che mi gratificano...

È la fuga nel senso di colpa che ci schiaccia in un'autocondanna che non si apre alla misericordia del Padre; è la fuga nella rassegnazione, che ci chiude di fronte alla "novità" di Dio.

Il sonno rimanda ai discepoli che, oppressi dalla paura e dalla tristezza, si addormentano nell'orto degli ulivi, incapaci di vegliare insieme a Gesù. E Gesù li esorta: Vegliate e pregate per non entrare in tentazione... Questa sera vogliamo far nostro questo invito.

**Canone: Restate qui, vegliate con me, vegliate e pregate,
vegliate e pregate...**

Signore, la nostra lampada spenta è segno del nostro voler fuggire in ciò che ci distoglie dal vivere la prova della solitudine, dell'abbandono...

Donaci l'olio della preghiera, perché possiamo resistere alla tentazione.

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Preghiamo: Salmo 13

Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?

Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?

Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico?

*Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte,
perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»
e non esultino i miei avversari se io vacillo.*

Ma io nella tua fedeltà ho confidato;

esulterà il mio cuore nella tua salvezza,

canterò al Signore, che mi ha beneficato. *Gloria...*

**Canone: Restate qui, vegliate con me, vegliate e pregate,
vegliate e pregate...**

3. La lampada dell'attesa fedele

Le vergini sagge insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi

L'attesa fedele è l'attesa operosa. È l'attesa dello Sposo.

L'attesa si fonda su una promessa: che alla base di ogni nostra fedeltà c'è una Fedeltà che ci precede.

Sulla croce Gesù esprime la fedeltà più alta all'amore per l'uomo e per il Padre: nell'esperienza del tradimento, della solitudine, dell'abbandono, Gesù rinnova la sua fedeltà, la sua promessa di amore... e proprio attraverso questa esperienza, Gesù prende su di sé tutti i tradimenti e le infedeltà di ogni uomo, per ridonargli vita, per donargli la sua stessa vita.

È questa promessa di salvezza che Gesù continua a rinnovarci qui, davanti all'Eucaristia.

È solo guardando alla croce di Gesù che, dopo il fallimento, l'esperienza di una rottura, la "morte" di un rapporto, è possibile rinnovare il patto di alleanza con Dio, corrispondere al suo amore, e riscoprire "il senso" di essere fedeli al sacramento ricevuto, anche se ferito, anche non si potrà più viverlo pienamente.

Essere fedeli nel tempo implica vivere la virtù della perseveranza, cioè quell'atteggiamento che porta a rinnovare, ogni giorno, la propria adesione, il proprio "sì" alla vita, al matrimonio, al Signore. Tutto questo nella consapevolezza che la virtù non è solo frutto della nostra volontà, ma soprattutto dono di grazia da chiedere continuamente a lui.

Signore, la nostra lampada spenta è segno della nostra incapacità di attendere, di cercare soluzioni facili a breve termine...

Donaci l'olio della perseveranza, perché possiamo essere fedeli al sacramento ricevuto, in attesa di viverlo pienamente nell'incontro con Te.

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Preghiamo: dal salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

*Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.*

Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
mi liberò perché mi vuol bene.
Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza. *Gloria...*

4. La lampada della chiamata

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!"

È il realizzarsi della promessa: la chiamata a ri-collocarsi dentro un progetto d'amore, la chiamata a vivere il Sacramento del Matrimonio che abbiamo celebrato, in modo diverso, in un amore non corrisposto che diventa oblativo, di dono per l'altro in assoluta gratuità.

In questo pane spezzato ritroviamo il senso di un amore donato senza condizioni, un amore spesso non corrisposto, un amore che si fa dono di sé... Un amore che diventa fecondo, che dona vita, perdono.

Possiamo fare nostra l'invocazione di Apocalisse:

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!».

Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù.

Signore, la nostra lampada spenta è segno della nostra durezza di cuore.

Donaci l'olio della docilità perché sappiamo cogliere gli appelli a far risplendere, nel nostro amore ferito, la fedeltà dell'amore di Dio.

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Preghiamo: dal salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.*

*Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.*

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

*Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. *Gloria...*

5. La lampada dell'incontro con lo Sposo

Arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze

È il significato profondo dell'esserci messi in cammino, dell'esserci messi in ricerca del senso pieno di ciò che stiamo vivendo, della nostra vocazione...

È la certezza di una gioia che non ci sarà tolta; la prospettiva di una fecondità nuova, di un amore che, seppur ferito, può continuare a portare frutti non solo a noi, ma anche alla coppia, ai figli e all'intera comunità cristiana: e questo perché è l'amore dello Sposo che vivifica, sostiene e realizza ogni amore umano!

Signore, la nostra lampada spenta è segno della nostra rassegnazione.

Donaci l'olio della consolazione perché, anche dove regna un amore tradito, non corrisposto, ferito, possiamo essere testimoni della tua gioia:

la certezza di essere amati e di poter amare.

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Preghiamo: dal salmo 63

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

*Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.*

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

*Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. Gloria...*

Canto

Padre nostro

Preghiamo

O Dio,
che in questo Sacramento della nostra salvezza
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,
ravviva in noi l'ardente desiderio
di vivere l'incontro con lo Sposo nelle nozze eterne.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione Eucaristica e riposizione

Canto a Maria



Alcune note:

All'inizio di ogni parte viene portata all'altare una lampada spenta.
Poi, alla "richiesta" del dono dell'olio, il celebrante riempie di olio la lampada e
la accende attingendo alla luce del cero pasquale.